

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Caredda: Buonasera a tutti, ai consiglieri, alla giunta, al Sindaco e a chi ci ascolta da casa. Ringrazio la Polizia Municipale per la presenza. Passiamo la parola al Segretario per l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando, Augello no, Cavaliere, De Lazzaro no, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Falasca no, Fioravanti, Quintavalle no, Risso, Ardita no, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani no, Ascani, Forchetta no, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Diciotto presenti, la seduta è valida.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Sono arrivati anche i consiglieri Quintavalle e Augello. Attualmente sono presenti: Grando, Augello, Cavaliere, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo, Ascani, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. L'ordine del giorno prevede mozioni e interrogazioni. Partiamo con le mozioni che sono, in ordine di presentazione, è arrivato anche il consigliere Forchetta, mozione numero uno: rilanciamo Torre Flavia, simbolo storico dello sviluppo commerciale e turistico della Città, proposta dal consigliere Ardita il 24 ottobre 2017; poi mozione numero due: dismissione del segnale wi-fi in favore della connessione internet via cavo nelle scuole del comune di Ladispoli, presentata dal Movimento Cinque Stelle, presentata il 26 gennaio 2018. Terza mozione: sempre del Movimento Cinque Stelle, riduzione del 50% della tariffa dell'acqua pubblica nella località Monteroni. Mozione numero quattro: richiesta intitolazione di una strada o una piazza all'Onorevole Giorgio Almirante, firmata dal consigliere Ardita, del 21 marzo 2018. Mozione numero cinque: presentata dal consigliere Forchetta il 29 marzo 2018. Mozione numero 6 presentata dal consigliere Caredda, infortuni sul lavoro e morti bianche, un'ingiustizia non più tollerabile. Io chiedo al consiglio comunale l'anticipazione della mozione numero sei per ragioni di opportunità e per il fatto che il primo maggio sarà la festa del Lavoro e questo sarà l'ultimo consiglio utile prima di questa ricorrenza. Chiedo al consiglio di esprimersi sull'anticipazione del punto. Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. colgo l'occasione per salutare il pubblico presente, chi ci ascolta per Centro Mare Radio. Solo per capire se ha letto anche la mozione presentata da Ladispoli Città, perché ci era stata inviata per pec. L'oggetto era la farmacia solidale.

Presidente Caredda: Qui non la trovo. Quando è stata protocollata? 12 aprile 2018? Quindi sarebbe la settimana.

Consigliere Loddo: Sì. Grazie.

Presidente Caredda: Prego consigliere. Bene consigliere, ho chiesto se fosse possibile l'anticipazione del punto relativo alla mozione numero sei. Se ci sono interventi. Tutti d'accordo? Va bene. Allora do lettura, è abbastanza concisa. Infortuni sul lavoro e morti bianche, una ingiustizia non più tollerabile. Premesso che ogni anno nel nostro Paese si registrano numerosi incidenti sui posti di lavoro, e molti di questi hanno un tragico epilogo con la morte di migliaia di lavoratori. Il fenomeno delle morti bianche continua silenziosamente il suo delittuoso cammino per contro l'incremento della mortalità è dell'uno per cento, rispetto all'anno precedente. Infatti, il 2017 si è concluso con 1029 decessi, 1018 casi registrati nel 2016 di cui 283 in itinere e 746 in occasione di lavoro. E nei primi mesi di quest'anno si sono già registrate 151 vittime; purtroppo sono salite a 154 dal momento della presentazione della mozione a oggi. Molto spesso il lavoratore si lamenta di alcuni dispositivi che alcune ditte adoperano perché questi non rispettano i parametri di sicurezza garantite dalle leggi in materia. Il tema della sicurezza sul lavoro deve essere costantemente al centro dell'impegno di tutte le parti sociali, in modo tale da creare cultura che sappia coniugare il rispetto degli inalienabili diritti dei lavoratori, il primo dei quali deve essere sempre il diritto al lavoro in condizioni di assoluta sicurezza. Considerato che la persona nella sua integrità e il suo benessere, deve essere posta al centro delle azioni e di ogni attività posta in ogni campo, a partire dalla garanzia della qualità del lavoro, non essendo accettabile il ripetersi di incidenti e di morti bianche; a maggior ragione per il nostro Paese che si colloca tra le economie più avanzate del mondo e la cui Carta Costituzionale recita, all'articolo 1, L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. I tragici eventi di quest'ultimo periodo hanno generato nel Paese non solo una grande partecipata commozione, ma anche profondo dolore e fortissima indignazione. Per affrontare adeguatamente il tema della sicurezza sul lavoro è fondamentale rifuggire dal rischio di affrontarlo solo sull'onda emotiva determinata dagli eventi drammatici le cui tragicità non devono eclissare lo (incomprensibile) nazionale continuo di infortuni che incessantemente accadono nei luoghi del lavoro. Che il nostro Paese ha un sistema legislativo per la tutela della sicurezza tra i più avanzati e specifici, le cui radici risalgono agli anni '50 del secolo scorso, ed hanno avuto successivi aggiornamenti. Non occorrono nuove leggi, ma è piuttosto necessario applicare l'intero ventaglio di strumentazioni vigenti che in larghissima parte sono in grado di garantire la corretta e sicura esecuzione delle attività in ogni ambiente di lavoro. Il pieno rispetto delle leggi e l'obiettivo dell'abbattimento degli infortuni devono essere perseguiti, inoltre, con la messa in opera di attività

sinergiche e virtuose che attivino tutti gli strumenti disponibili: vigilanza, assistenza, repressione, fino all'emarginazione delle aziende che reiterano comportamenti e operano in violazione delle norme della salute e della sicurezza. Occorre sostenere e promuovere gli investimenti delle aziende sui sistemi di sicurezza tali da garantire ai lavoratori un grado elevato di informazione e formazione sulle condizioni ambientali, sulla tutela della salute e sulla stessa sicurezza. Che è necessario rilanciare rapporti organizzati tra tutte le parti sociali compresi i rappresentanti degli enti locali. Va rafforzato il ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza delle aziende, quello territoriale per i cantieri temporanei e mobili, e quello della sanità pubblica negli ambienti di lavoro. È arrivato il consigliere Ardita. Ritenuto che, il comune di Ladispoli deve svolgere tutte le iniziative di competenza al fine di approntare i più accurati controlli sulle condizioni di sicurezza ove vengono svolti lavori appaltati dal comune stesso e le società da esso controllate anche coordinando le figure previste dalla normativa vigente. Che il comune di Ladispoli si faccia altresì portavoce di tale problematica sociale, adoperandosi attraverso l'invio della presente mozione a tutti gli enti sovra comunali affinché questi si adoperino in modo da prevenire la piaga degli incidenti sul lavoro, mettendo in atto tutte le misure legislativamente previste in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Sindaco e la giunta per le rispettive competenze a sollecitare i più accurati controlli sulle condizioni di sicurezza circa i lavori appaltati dal comune alle società affinché questi siano svolti raccordando i soggetti previsti dalla normativa vigente; a sviluppare tutte le possibili iniziative per promuovere la sicurezza e la qualità del lavoro attraverso un piano di azione coordinato con i diversi livelli istituzionali, con le parti sociali, e con tutti i soggetti associativi e rappresentativi del mondo del lavoro, delle imprese e delle istituzioni; a trasmettere la mozione agli enti sovra comunali quali Città Metropolitana e la Regione. A porre in essere tutte le iniziative utili affinché i luoghi di lavoro tornino ad essere luoghi di vita e di crescita e non luoghi di morte, infortuni e di dolore. Ci sono interventi? Consigliere Forte.

Consigliere Forte: Buonasera Presidente, colleghi consiglieri. Buonasera ai cittadini presenti e a coloro che ci ascoltano via radio. Io volevo chiedere al Presidente, promotore della mozione, cosa intende per accurati controlli sulle condizioni di sicurezza da parte del comune. Non so esattamente come siano previsti i controlli che dovrebbero essere a carico della Asl e dell'Ispettorato del Lavoro. Questo è un argomento importantissimo, una delle tante zone della sicurezza e dei diritti del lavoro, prima ancora del benessere stesso che vent'anni di Governi hanno ridotto in macerie. Mi interesserebbe sapere, oltre la mozione morale verso enti che sono già predisposti a questi controlli, cosa possiamo fare noi direttamente. Grazie.

Presidente Caredda: Il Comune di Ladispoli deve porre in essere tutte le iniziative di competenza, pertanto i controlli sulle ditte che lavorano per il Comune. Ogni autorità, ciascun ente ha determinate competenze; ma più che altro il senso di questa mozione è che il Comune si faccia portavoce, anche nei confronti degli enti superiori, per stimolare l'attenzione su questa triste problematica. Lo spirito della mozione è questo, ed è riassunto nell'ultima parte della mozione. Il comune deve prendere iniziative di competenza, non si può sostituire ad altri soggetti quali la Asl o l'Ispettorato del Lavoro. Però, ad esempio, una ditta vince un appalto e lavora per il Comune, quest'ultimo, nelle sue competenze controlla che non vi sia lavoro nero, che i lavoratori siano in sicurezza.

Consigliere Forte: Grazie. Io davo per scontato che il comune già facesse tutti questi controlli. Se li fa è inutile stimolarlo a farli ulteriormente. Per esempio noi potremmo organizzare un servizio, magari demandato alla polizia locale per una vigilanza delle opere. Fare un piccolo capitolato operativo, sarebbe interessante a questo punto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere. Possiamo integrare, fermo restando che i controlli sono demandati alla Polizia locale, ma questo già lo prevede la legge. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. sicuramente la mozione ha il merito di portare all'attenzione del consiglio e della città un argomento che è anche scomodo, perché di solito se ne tratta quando accadono eventi straordinari. L'utilità di questa mozione è di andarmi a rivedere un po' di numeri e che denotano che, ad accompagnare la grande recessione economica, in maniera esponenziale aumentano i morti e i feriti sul lavoro. E abbiamo solo i numeri degli eventi denunciati, parlo per gli infortuni. Molte volte gli eventi vengono denunciati come incidenti domestici e casuali. Questo ci deve far riflettere. Con la precedente amministrazione avevamo sottoscritto, proprio per la verifica sia della cantieristica pubblica che quella privata, un protocollo di intesa con i sindacati di categoria, soprattutto per quelli edili. Studiammo un protocollo per cui, allo stesso tavolo, intervenne il comune, la Asl e i sindacati. Questi ultimi ci diedero in quell'occasione una rappresentazione sul mondo dell'edilizia oggi, ovvero che hanno chiuso migliaia di imprese edili, ma non è che la gente ha smesso di lavorare. E quindi si sono affacciati per sopravvivenza al mercato nero del lavoro che indubbiamente non investe nella sicurezza. Io raccolgo l'invito del Presidente del consiglio. Rilancio dicendo che possiamo portare in discussione il protocollo e migliorarlo. Soprattutto, più che per la parte pubblica che oggi è minoritaria rispetto al mercato del lavoro privato, per aumentare i controlli. Questo è importante anche per le gare pubbliche. Attenzione che nel massimo ribasso sia contenuto importo congruo per la sicurezza. Chiaramente il Movimento Civico Si Può Fare voterà

favorevolmente alla proposta e invito l'amministrazione alla partecipazione massima per la ricorrenza del primo maggio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Pierini prego.

Consigliere Pierini: Grazie. Anche io mi associo alle parole che sono state dette sia da lei che dal consigliere Loddo. Indubbiamente il merito di questa mozione è di portare all'attenzione del consiglio una problematica importantissima e dolorosa. La cosa che vorrei aggiungere è che c'è un altro aspetto riguardante questo argomento, quello della formazione. Bisogna cambiare il modo di affrontare questo problema. Si deve sempre più comprendere che la sicurezza non è un costo. Dall'appaltante viene ancora visto come un costo, e questo è un ostacolo culturale che va superato; la sicurezza non può essere considerato tale. E l'altro aspetto è la formazione. In questi giorni si è parlato molto di questo tema visti gli ultimi tragici eventi. La formazione è fondamentale, anche per gli stessi operai i quali a volte non vengono messi in condizione di lavorare in sicurezza, ma a volte gli stessi non sono formati adeguatamente per affrontare in massima sicurezza il lavoro. Bisognerebbe sensibilizzare quest'aspetto. La ringrazio Presidente per aver portato alla nostra attenzione questa mozione e preannuncio voto favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere Pierini. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie. Io vorrei aggiungere un elemento e sono a disposizione per trasmettere la mozione alla Città Metropolitana. Secondo me un aspetto cruciale del tema che va ad incidere sulla condizione dei lavoratori, in quanto attenti poi a far valere i propri diritti, e lo inserirei nella mozione, è il discorso di promuovere e sensibilizzare sulla lotta alla precarietà del lavoro. È un elemento centrale perché è la base che incide l'azione del lavoratore stesso per far valere i propri diritti. Sappiamo che in una condizione precaria diventa più complessa la trattazione con il datore di lavoro. Al contrario una stabilità consente di avere più forza contrattuale per far rispettare le regole vigenti. Vorrei introdurre questo elemento, un incentivo alla stabilità del lavoro. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi? Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. La mozione è sicuramente ben fatta e va votata favorevolmente. Il tema della sicurezza sul lavoro è molto importante; oggi le morti sono in aumento. Soprattutto sul lato dei controlli, non avvengono nel nostro territorio. Va benissimo sollecitare, bisognerebbe farlo sempre, fino anche ad arrivare a una sorta di convenzione ad esempio con la Guardia di Finanza, non solo sui controlli fatti sull'ISEE; sarebbe anche utile provare a fare delle convenzioni con la Finanza che tocca con mano tutte queste problematiche, il lavoro nero, la

mancata sicurezza sugli appalti edili, il mancato rispetto della normativa di settore, così cercando di prevenire gli incidenti. L'Inail sul territorio non c'è più perché Civitavecchia ha demandato tutto il territorio a Roma. L'Inps, non esiste più un organo ispettivo; l'Inps ha un solo ispettore in tutta la provincia di Roma. Sul nostro territorio il controllo non esiste. La Guardia di Finanza credo sia l'unico organo di controllo presente sul territorio. Perché non provare a fare una convenzione con loro per poter prevenire in tutti i controlli anche sugli appalti comunali. Ladispoli Città vota favorevolmente.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Forte, secondo intervento.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. il Movimento Cinque Stelle voterà favorevolmente a questa mozione e offriamo sin da ora la nostra collaborazione per attivare qualsiasi iniziativa. Portiamo la mozione in commissione, facciamo una commissione speciale per capire quali sono gli atti pratici per migliorare le condizioni di lavoro all'interno del territorio.

Presidente Caredda: Grazie. Le commissioni speciali possono essere istituite dal consiglio, quindi dovremmo fare un lavoro successivo. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: La precedente consiliatura ha utilizzato nella fattispecie la commissione lavori pubblici. Io ritengo che più che costituire altre commissioni bisogna far funzionare quelle che ci sono. Le farò avere Presidente la bozza dell'accordo con la Asl per la verifica e il monitoraggio sulla cantieristica pubblica e privata. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Rispondo al consigliere Ascani. D'accordo con il tema della precarietà, la stabilizzazione del posto di lavoro però andiamo troppo fuori tema, secondo me potrebbe essere oggetto di una mozione dedicata. Altri interventi? Nessuno. Mettiamo in votazione la mozione. Chi è favorevole all'approvazione della mozione Infortuni sul lavoro e morti bianche, un'ingiustizia non più tollerabile? Unanimità. Grazie consigliere. Passiamo alla mozione numero uno, prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Buonasera a tutti. Chiedo al Presidente e al Sindaco se potevamo ricordare con un minuto di silenzio Luigi Picone, impiegato comunale per quarant'anni nel nostro comune.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita. Certamente.

L'aula osserva un minuto di silenzio

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori. Abbiamo la mozione numero uno: Rilanciamo Torre Flavia simbolo storico dello sviluppo turistico e commerciale della Città. prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: La mozione è stata superata perché c'è stata una delibera di giunta che ha previsto la perimetrazione dell'area. La ritiro.

Presidente Caredda: La mozione viene ritirata. Passiamo alla mozione numero due: Dismissione del segnale wi-fi in favore della connessione internet via cavo nelle scuole del comune di Ladispoli, come misura di prevenzione della salute pubblica dei minori, presentata dal Movimento Cinque Stelle. Relaziona il consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Buonasera a tutti. Prima di illustrare la mozione volevo esprimere un ringraziamento alle forze dell'ordine perché hanno lavorato tantissimo per la Sagra del Carciofo. Sapendo le difficoltà che hanno, personalmente ma penso sia l'idea di tutti, mi sento di fare un ringraziamento particolare a chi ha permesso che questa manifestazione andasse a buon fine. Presento brevemente la mozione senza leggerla, tanto è agli atti. Una mozione che può sembrare particolare visto che il Movimento lavora con questi strumenti. Chiediamo un intervento del consiglio comunale che crediamo sia l'organo supremo per la tutela della salute dei cittadini; in questo caso ci rivolgiamo alle fasce più deboli, i bambini. Perché chiediamo la dismissione del segnale wi-fi o quantomeno un ridimensionamento. Oggi viviamo un momento storico in cui queste onde sono tantissime, eppure sta prevalendo in tutta la Comunità il principio di precauzione. Si comincia a porre in dubbio non la funzionalità di questo sistema, quanto l'esigenza di limitare, in assenza della conoscenza delle conseguenze all'esposizione di queste emissioni, limitare questi campi elettromagnetici soprattutto nelle scuole dove i bambini passano gran parte della giornata. Ci sembrava doveroso sottoporre questa mozione al consiglio. È una mozione che non chiede altro che recepire un decreto ministeriale, n. 11 del 2017, che prevede di ridurre il più possibile l'esposizione ai campi magnetici ad alta frequenza, attraverso la riduzione del wi-fi proponendo connessioni via cavo od altre tecnologie. Ci rendiamo conto che non possiamo stravolgere l'assetto delle nostre scuole. Però riteniamo che il comune si possa impegnare nel limitare l'esposizione che a lungo andare potrebbe portare a conseguenze nefaste. Chiediamo che il Sindaco e la giunta si impegnino in questo senso. Tra l'altro ci sembra che anche alcuni esponenti della maggioranza abbiano espresso l'intenzione di lavorare in questo ambito. Vi chiediamo di prendere quantomeno in considerazione questa mozione e riteniamo che la sua approvazione vada verso l'impegno nella tutela della salute dei bambini. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pizzuti Piccoli. Interventi? Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Ho letto con attenzione la mozione in discussione riguardo la possibilità di abbattere le emissioni nelle aule scolastiche. Per alcuni versi è condivisibile, per altri no.

Innanzitutto vedo problemi tecnici nella sua realizzazione. Al di là del fatto che nelle scuole inferiori ovvero asili ed elementari non c'è segnale da distribuire nelle classi, il problema rimane per gli alunni delle scuole medie e superiori. Prima dell'avvento del wi-fi era disponibile una presa ethernet ma rimane il problema fisico di come distribuire questo segnale agli utenti. Oggi i ragazzi sono connessi tutti quanti contemporaneamente alla rete. Se il segnale viaggiasse via cavo bisognerebbe pensare ad un'altra soluzione. Il secondo problema è legato al fatto che i dispositivi più moderni non hanno più la connessione fisica. Molti ragazzi hanno problemi di dislessia ed utilizzano i tablet al posto della penna e della carta. La presenza di questi ragazzi non è altissima nelle classi, ma è comunque una presenza consistente e va tutelata perché per loro è uno strumento di apprendimento. Per quanto l'iniziativa dal punto di vista della prevenzione è condivisibile, dal punto di vista dell'attuazione mi sembra difficilmente realizzabile. Qui vengono citate opzioni alternative. Pin un capoverso si parla del segnale che viaggia sulla rete elettrica. Anche in questo caso bisognerebbe prelevare il segnale e distribuirlo con dei fili come per la connessione via cavo. Credo che dovremmo rassegnarci ad avere un segnale wi-fi, che tecnologicamente si sta raffinando abbassando sempre di più le emissioni, disponibile nelle classi per i ragazzi. Ritengo che per i più piccoli il problema non si ponga. Non è un modo per boicottare la sua mozione consigliere, che dal punto di vista sanitario è pienamente condivisibile ma che secondo me è inattuabile. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie consigliere Moretti. Certamente non è un intervento semplice dal punto di vista tecnico, è quasi un passo indietro. Prima eravamo tutti attaccati a una rete fisica ed è una evoluzione fondamentale quella di essere disconnessi. Bisognerebbe tuttavia valutare quante reti wii-fi sono attive nelle scuole, anche quando i bambini non lo usano. Credo che questa cosa valga quindi anche per gli asili e le scuole elementari. Giustamente come lei dice, ci sono dei soggetti più deboli che hanno bisogno di ausili nell'apprendimento. Però in questo senso noi potremmo fare un passo migliorativo. Per esempio definendo quali sono le aule dove il wi-fi viene irradiato anziché mandarlo in giro per tutto l'edificio e per l'intero orario. Questo, come tanti problemi noi li sottovalutiamo fino a quando non troviamo la balena morta con 26 Kg di plastica nella pancia no? Avrete sicuramente sentito parlare di epigenetica che è una scienza modernissima che studia come viene espresso il genoma umano in base agli inquinanti ambientali. Qui si parla di piccoli inquinanti che entrano nella cellula e alterano la produzione del dna. Noi non lo sappiamo il wi-fi cosa fa, e spesso lo usiamo in modo imprudente e inutile. Magari non possiamo fisicamente ed economicamente sostenere il cablaggio di tutte le scuole; però iniziare a lavorare su una responsabilizzazione di tutti gli istituti, potrebbe essere un primo passo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Consigliere Moretti prego.

Consigliere Moretti: Io volevo concludere rassicurando i consiglieri che provvedimenti in questo senso ne stiamo già prendendo. Più precisamente è in scadenza l'appalto che ha consentito di distribuire il segnale wi-fi nelle scuole. Chiederemo alla ditta che subentrerà di distribuire il segnale con apparecchi più moderni ed a bassa emissione, ma soprattutto con la distribuzione del segnale soltanto nei momenti in cui questo è utilizzato. Non abbiamo menzionato un'altra attività importantissima che si svolge nelle scuole, ovvero l'utilizzo del registro elettronico. Come lei saprà oggi l'insegnante in classe, durante le interrogazioni trasmette via internet i voti che registra e questi diventano visibili immediatamente all'utente finale. È un servizio che ormai è stato istituito dal Ministero che sembra non si sia reso conto che stava utilizzando un sistema come quello delle onde. La colpa come vede consigliere Forte è del ministero stesso che ci induce ad utilizzare questo sistema. Siamo comunque pronti a fare quanto in nostro potere per ridurre il più possibile i rischi legati a questa tecnologia.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta da casa e ai presenti. Io volevo far notare che nella mozione, indipendentemente dai contenuti che sono sicuramente apprezzabili e da discutere in maniera approfondita, ci sono alcuni aspetti che vanno chiariti meglio. Le mozioni non possono vincolare degli impegni di spesa. Visto che con questa mozione si chiede di intervenire tempestivamente con gli adeguamenti all'impiantistica delle scuole. Gli interventi inoltre dovrebbero essere limitati ai soli istituti di competenza del comune. Poi dovrete in qualche modo inserire una introduzione diversa che magari inviti il Sindaco e la giunta a valutare determinati interventi, perché non si possono impegnare somme con una mozione. Quindi vi invito ad analizzare gli aspetti formali della mozione presentata. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Ringrazio gli intervenuti perché era proprio questo che volevamo, una discussione su un tema importante. A questo punto riteniamo che la cosa migliore da fare sia ritirare la mozione, fare le giuste modifiche e ripresentarla. Vi ringrazio.

Presidente Caredda: La mozione numero due quindi viene ritirata. Abbiamo le mozioni numero tre e numero cinque che riguardano lo stesso argomento, la riduzione della tariffa dell'acqua pubblica nella località Monteroni e in altre zone dove viene erogata acqua non potabile. Una è del

PD e una del Movimento Cinque Stelle. Possiamo discuterle insieme. Prima quella del Movimento Cinque Stelle. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Illustro brevemente la nostra mozione che riguarda l'acqua a Monteroni. Qui poi chiedo al consigliere Moretti che sta seguendo questa problematica di aggiornarci. La nostra richiesta è molto secca e diretta. Visto che a Monteroni abbiamo un problema di potabilità dell'acqua, che non è di facile soluzione nell'immediato, chiediamo che, siccome i cittadini sottoscrivono un contratto con Flavia Servizi per l'erogazione di acqua potabile, laddove non lo è, sia dimezzata la tariffa in modo molto semplice e diretto. È un segnale che dobbiamo dare come consiglieri perché non possiamo trattare i cittadini che vivono in una zona dove in passato è stato costruito un acquedotto inadeguato diversamente. È un nostro problema, ce ne dobbiamo fare carico. Chiediamo che finché l'acqua non è potabile, per quel lasso di tempo, la tariffa venga dimezzata. Ci rendiamo conto che, viste le tariffe già molto basse, è più un fatto simbolico. Dobbiamo dire a questi cittadini che siamo con loro e che la tariffa è dimezzata perché lo è lo stesso servizio. Ringrazio il PD che venti giorni dopo ha protocollato una mozione identica alla nostra. Non mi dilungo oltre, abbiamo un problema di potabilità. Almeno diamo un segnale di vicinanza a questa parte della popolazione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pizzuti Piccoli. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Siamo arrivati dopo su questa mozione però l'importante è entrare nella sostanza e condividere uno stesso pensiero. A questo punto rilancio e introduco una richiesta ulteriore. Se è possibile anche un principio di retroattività nel dimezzare questa tariffa, da quando l'acqua non è potabile intendo.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Sicuramente il merito delle mozioni è di porre l'attenzione su un argomento delicato come quello della potabilità dell'acqua. In linea di principio sarei d'accordo con entrambe le mozioni compensando la mancata potabilità con una riduzione. Chiaramente non può essere del 50% . Vorrei ricordare che Flavia Servizi non lucra sul servizio idrico. Il costo che viene applicato è forse l'unica vantaggiosa in tutto il territorio. Una soluzione come quella del 50% o la retroattività potrebbero mettere in seria difficoltà la tenuta economica della Flavia Servizi. Io voterò favorevolmente alla mozione se la riduzione sia al massimo del 10%. Questo perché, è vero che c'è un disservizio ma è vero anche che Flavia Servizi è patrimonio di questo comune e ritengo che vada tutelata, così come i cittadini di Monteroni. Credo sia giusto uno sconto sulla fatturazione ma senza

mettere a rischio il bilancio di Flavia Servizi. Ho avuto modo prima di parlare anche con il consigliere Moretti ed il consumo dell'acqua destinato all'umano è di circa il 30%. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Cerco di rispondere ai colleghi che hanno portato all'attenzione questo problema che crea disagi ai residenti di Monteroni da alcuni mesi. Prima di entrare nel merito, vorrei darvi alcuni dati sull'erogazione del servizio idrico a Ladispoli. Io abito a Cerveteri ed ho una bolletta Acea. Ho preso la mia ultima bolletta trimestrale e ho rifatturato come se fosse stato un consumo fatto a Ladispoli. C'è un risparmio del 26% secco sulla bolletta. Noi siamo al di sotto del 26% come costo. Abbiamo un servizio che tutti siete in grado di riscontrare, è puntuale. L'adeguamento che abbiamo portato in campo negli ultimi mesi ha portato anche una continuità nel servizio. L'inverno appena trascorso ho sperato riportasse nei giusti valori il Pozzo Statua dal quale leviamo acqua e che ha un tenore di cloruri un po' più alto della norma. E questo si è verificato effettivamente. Non ci siamo sentiti di emettere una ordinanza di nuova potabilità dell'acqua perché questo valore fluttua intorno al valore limite che è di 250 mg di cloruri per litro. Noi siamo adesso attestati intorno a 270-280 mg. Non credo che potremmo andare al di sotto, e il contrasto alla salinità è quello che ci ha portato a questi livelli. Vi ricordo che negli anni passati il livello dei cloruri è stato di 320 mg/l, e la Asl non ha ritenuto di chiederci un decreto di non potabilità. Semplicemente perché un funzionario Asl riteneva non fosse pericoloso per la salute umana, ed in effetti non lo è. Come dicevamo, la presenza di una maggiore presenza di cloruri nell'acqua, equivale ad un leggero aumento della salinità dell'acqua che può risultare sgradevole a un palato estremamente percettivo ma non dovrebbe dare problemi con l'ingestione. Per tutti gli altri usi, l'acqua è pienamente utilizzabile. Come dicevo prima al consigliere Loddo privatamente, quando si parla di distribuzione dell'acqua nei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, si stima un consumo di acqua di circa 200 litri al giorno per persona. Di questi 200 litri, quelli che potremmo bere sono intorno al 2-3%, cinque litri, cosa che non accade. Quello che non si può fare con quest'acqua è berla. Se volessimo compensare il mancato uso dell'acqua che possono fare le famiglie, dovremmo detrarre la quantità che non possono bere, che è del 5%. La richiesta del 50% non appare giustificata nelle due mozioni presentate. Inoltre questa impegnerebbe economicamente l'ente erogatore del servizio e che conta in un certo introito. Fatto un calcolo, nella zona Monteroni ci sono circa 500 utenze attive. Se moltiplichiamo per una bolletta media di 50,00 euro perché in quelle zone si fa un uso diffuso per altre attività di acqua, 50,00 euro per 500 utenze sono 25.000,00 euro a trimestre. Sono 100.000,00 euro l'anno di fatturazione che ridotti del 50% comporterebbero una mancanza di 50.000,00 euro, e su un bilancio come quello odierno della società non è possibile

da prevedere. Peraltro non possiamo impegnarci noi nel causare una minore entrata alla partecipata. Questo non significa che non abbiamo a cuore il problema e non ci stiamo impegnando per trovare una soluzione. Le nostre soluzioni sono diverse. Togliere i cloruri dall'acqua oggi significa dover togliere tutti i Sali dall'acqua. È una tecnica costosa che prevede un impianto che dovrebbe costare tra gli 80-90,000,00 euro più un costo di gestione annuo di circa 10.000,00 euro. Quindi, saremmo in una situazione per cui, per togliere i cloruri dall'acqua dalla zona Monteroni dovremmo investire questa cifra e poi provvedere alla manutenzione. Ma questo non risolverebbe il problema perché l'acquedotto in quella zona non ha una condotta di adduzione che si dirama in tutto il quartiere. Questo acquedotto è stato realizzato in tempi successivi ed ha tante piccole condotte attaccate al condotto principale. Questo significa che noi dovremmo, in prossimità di ogni diramazione, mettere un piccolo addolcitore d'acqua. Oppure dovremmo realizzare una rete separata e riunire tutti questi piccoli pezzi di rete, unirli e poi intervenire lì con l'addolcitore. Dobbiamo trovare soluzioni alternative. Ridurre il costo agli utenti è una possibilità che però non risolve il problema sanitario. Parallelamente stiamo provvedendo all'escavazione del secondo pozzo. Abbiamo delle difficoltà con la sovrintendenza che si sta prendendo più tempo del previsto; noi tuttavia siamo pronti con la ditta che dovrà realizzare questa opera e dalle prospezioni geologiche, il nuovo pozzo che dovrebbe pescare meno rispetto al primo, dovrebbe consentire di emungere un'acqua a più basso tenore di cloruri. La nostra soluzione in questo momento è attendere l'escavazione del secondo pozzo, vedere la qualità dell'acqua; vedere se quello vecchio recupererà la qualità originaria dell'acqua. Se tutti quanti questi provvedimenti non daranno effetto, dovremmo decidere altre soluzioni tecniche. Sarà mia cura in qualità di delegato, vedere se sarà possibile applicare uno sconto in bolletta e in che modo potrà essere fatto. Vi preannuncio che comunque non potrà essere del 50%. Soprattutto capire tecnicamente come procedere e poi essere pronti, quando l'acqua tornerà potabile a raggiungere quella quota scontata. È un procedimento piuttosto laborioso, ed è anche per questo che finora non siamo riusciti a metterlo in atto. Inoltre la società ha comprato, prima che si insediassero questa amministrazione, un nuovo software di gestione della fatturazione delle bollette, mai utilizzato, e siamo nella fase in cui stiamo provvedendo alla migrazione dal vecchio al nuovo software. Un altro problema quindi. Quello che abbiamo fatto fino ad oggi per alleviare un po' il disagio è stato di aver attivato delle fontane di acqua potabile nella zona del Boietto. Abbiamo anche fornito acqua in bottiglia durante il periodo di penuria estiva. Questa è la situazione attuale e l'impegno che stiamo mettendo nella soluzione di questo problema.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Una precisazione su questo punto. Credo, ne sono convinto, che la norma non preveda una riduzione della tariffa. Se l'acqua non è potabile, si può provvedere con un abbattimento del canone di depurazione. È un controsenso la mozione presentata oggi. Per me non si può proprio fare una riduzione della tariffa. Si può intervenire sulla depurazione del canone ove presente. Tutto qui.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Intanto ci risulta che si possa fare, altri comuni hanno adottato questa strategia. Per quanto riguarda la zona Monteroni sì, come dice il consigliere Moretti ci abito anche io ma sono attaccato ad Acea quindi ho i suoi stessi disservizi. Il problema effettivamente è importante più come segnale. Se noi andiamo su una bolletta di 50,00 euro e interveniamo con una riduzione del 10%, lo trovo un gesto che va ad umiliare questi cittadini che si sono trovati loro malgrado a subire una difficoltà. Non se ne può fare una colpa ad una nuova amministrazione. Ricordo che qualche anno fa il predecessore del Sindaco Grando aveva presentato un piano. Se si iniziassero i lavori invece di presentare solo i piani, anche l'amministrazione odierna sarebbe stata avvantaggiata nel risolvere il problema. Il segnale che si dà è che il cittadino sembra abbandonato a se stesso. Mi rendo conto che è difficile e che il problema non avrà una soluzione immediata. Crediamo sia doveroso intervenire quantomeno in modo etico, dire ai cittadini, avete ragione. C'è anche il problema di tutelare la nostra azienda. Però come mai questi bilanci sono in difficoltà. Si innescano altre problematiche su cui bisognerebbe andare a fondo e chiedere i danni, non ai cittadini di Monteroni, ma a chi ha male amministrato la nostra società. Io mi sento di chiedere una riduzione del 50% che non risolverà i problemi di nessuno, ma sarà un segnale forte che il consiglio comunale è vicino a quei residenti, e non solo quelli di Monteroni ma di tutti quelli che abitano nelle zone interessate da questo problema. Sul secondo pozzo, potrebbe essere una soluzione. Ci sono però dei dubbi tecnici. Se emungiamo dalla stessa falda, possiamo fare una previsione. Poi bisogna capire quali saranno le conseguenze. D'altra parte l'amministrazione deve fare delle scelte. Chiudo chiedendo di sostenere la mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Io ho ripreso la parola perché ho sentito con attenzione l'intervento del consigliere Pizzuti Piccoli in cui sembra che il problema di Monteroni sia dovuto a una mala gestione. Fino a quest'anno, fino al 2017, non è mai stata eccepita la non potabilità dell'acqua se non in rare eccezioni. È facile ottenere consensi proponendo grandi riduzioni. C'è un disagio per i cittadini di Monteroni ma ci sarebbe un disagio maggiore per la società con scelte maldestre. Io

stesso proposi una condotta di ritorno, che ha dei costi purtroppo molto alti che permetterebbe di ricollegare il quartiere al miscelatore e non al pozzo statua. In quell'occasione il consigliere Moretti mi rispose che si stava lavorando per de salinare l'acqua. Sono problemi che oggi vanno affrontati perché sono diventati cronici. Ribadisco la mia posizione originaria, appoggio la mozione solo nel caso che la riduzione non superi il 10% e che ci siano i presupposti di legge affinché questa cosa si possa fare.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. il tema dell'acqua è sicuramente molto sentito e quello dei Monteroni è un problema che si è verificato sin dall'inizio del nostro insediamento. Non ne farei un discorso tra chi c'era prima e chi dopo. Fino a qualche mese fa la Asl aveva una posizione totalmente diversa, probabilmente perché sono cambiati i funzionari all'interno della struttura. Finché il problema non si è manifestato concretamente, avendo difficoltà economiche di un certo spessore, sono stati presi in considerazione interventi di altro tipo. Oggi però il problema c'è e l'amministrazione se ne occupa dal suo insediamento. Abbiamo messo subito a disposizione acqua potabile, prima con una autobotte, poi siamo passati alla distribuzione in bottiglie e infine con l'installazione di una fontanella. È chiaro che è poco comodo ma è una soluzione per poter garantire, a chi ne ha bisogno, di ingerire acqua. Credo che questa amministrazione, quando si è trattato di acqua pubblica, abbia messo in campo interventi in maniera tempestiva, basti pensare all'impianto di deaerificazione. Questo intervento ci ha consentito, e ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato, di non soffrire di carenza idrica nel periodo estivo, mentre tutta Italia era in penuria d'acqua. In quella fase noi la crisi non 'abbiamo quasi sentita. Per quanto riguarda il problema di Monteroni, abbiamo già messo in campo l'intervento di escavazione del secondo pozzo. Se la sovrintendenza avesse stretto sui tempi, saremmo ora in una fase più avanzata. Purtroppo questa velocità non c'è stata e dobbiamo attendere. Questo intervento ci dà la speranza che i valori si abbasseranno. Per quanto riguarda gli interventi l'amministrazione c'è, e continuerà ad esserci. Nel merito, sono d'accordo con il consigliere Trani. Anche io ho fatto una piccola indagine ed ho constatato che ci sono sentenze della Cassazione che sanciscono il diritto alla riduzione ma per quanto riguarda il canone di depurazione. Nel caso specifico non credo ci sarebbe neanche questo presupposto. C'è anche il problema di oscillazione del valore che la Asl non ha. Noi abbiamo una serie storica che ci dà un'oscillazione. Nonostante non abbiamo emesso ordinanze di potabilità, ci sono stati dei momenti in cui il valore è sceso sotto i 250 mg/l. Secondo il principio della mozione dovremmo andare a scorporare i giorni di potabilità. C'è anche il problema della copertura dei costi. Il servizio idrico integrato tende alla copertura dei costi. Come diceva il consigliere Loddo, gli utili

quasi non ci sono. Andare a fare una riduzione di questa portata così come le mozioni richiedono, vorrebbe dire un mancato introito per la partecipata molto consistente. Prima quando sentivo l'intervento del consigliere Moretti ho fatto un paragone con la mia bolletta. Io onestamente pago il doppio ed ho una utenza all'interno del contro urbano. Mi permetto di dire che le bollette sono più alte di 50,00 euro a trimestre. Riducendo del 50% avremmo un mancato introito di circa 100.000,00 euro. A quel punto la società dovrebbe riversare sulle altre utenze le mancanze? È una materia complessa. Da ultimo, dubito del fatto che una mozione possa vincolare la partecipata e la giunta a prendere un provvedimento di questo genere. Chiederei alla dottoressa Calandra di darci un supporto in questo senso. È apprezzabile trattare un argomento importante ma poi dobbiamo affrontarlo da un punto di vista formale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. La parola alla dottoressa Calandra.

Segretario: La proposta è improcedibile sia dal punto di vista formale che sostanziale. Dal punto di vista formale perché non siamo cronologicamente nel momento in cui si può intervenire sulle tariffe dei servizi comunali. Il momento è quello prima dell'approvazione del bilancio di previsione. Anche se è servizio gestito dalla partecipata, la determinazione delle tariffe, dei costi e delle entrate deve essere fatto con un piano finanziario equivalente a quello della Tari, che viene fatto rispettando questo termine cronologico. Dal punto di vista sostanziale poi, è impossibile intervenire sulla determinazione di tariffe, intese in senso di riduzione, in presenza di mancanza di potabilità dell'acqua. C'è una sentenza del Consiglio di Stato del 2012 con la quale è stata respinta in via definitiva il ricorso fatto dalla Codacons da una trentina di comuni del Lazio, proprio su questa riduzione legata alla mancanza di potabilità. Questo si aggiunge all'elemento che considerava il Sindaco della depurazione. Penso che da nessun punto di vista sia una mozione trasformabile in una proposta di delibera.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: A questo punto non aggiungo altro per quanto riguarda la questione procedurale della mozione, però volevo aggiungere qualcosa dal punto di vista tecnico. Visto che la serata ci permette di fare un confronto, volevo aggiungere delle informazioni importanti. L'escavazione del secondo pozzo probabilmente non risolverà il problema dei cloruri però è indispensabile perché il secondo pozzo dovrebbe affiancarsi a quello esistente che è stato scavato all'inizio degli anni '70, e non era stato scavato in teoria per un uso potabile. Il lavoro lo fece l'Eni e noi ci trovammo con questa escavazione già realizzata e fu possibile utilizzarla come fonte di acqua potabile. In quegli anni l'acqua era razionata a Ladispoli. Durante il periodo estivo avevamo

tutti i cassoni dell'acqua nei palazzi. L'attivazione di quel pozzo con una distribuzione di circa 70 l/s ha consentito a Ladispoli la presenza assidua dell'acqua accoppiandola con quella proveniente dalle sorgenti che abbiamo nella zona di Castel Giuliano, anche quella non potabile; ma la miscelazione consente di avere un'acqua potabile. L'escavazione del secondo pozzo è essenziale perché quello che abbiamo è impossibile da mantenere. Abbiamo fatto fare uno studio e non si può riscavare su un pozzo in funzione. Le pompe e tutti i quadri elettrici sono ormai obsolete. L'escavazione del secondo pozzo porta con sé il rinnovo di tutte le componenti. Fatto questo, dovremmo avere la certezza dell'acqua disponibile. Il problema qui non è avere l'acqua con un pochino di sale in eccesso; il problema oggi è avere l'acqua. Dobbiamo mettercelo in testa. I comuni intorno a noi non hanno acqua. Acea oggi, alla quale oggi stiamo ancora resistendo, ha visto chiudersi la maggiore fonte di approvvigionamento di acqua che è il Lago di Bracciano. Abbiamo scoperto che l'emungimento di 1.1 metri cubi al secondo da parte di Acea in questi anni, ogni secondo l'Acea prende 1.100 litri di acqua e li distribuisce, annullando completamente i prelievi da fonti alternative nel territorio perché è più costoso. Io vorrei cercare di spostare un po' l'attenzione. Il problema della potabilità ce l'abbiamo a Monteroni. Però Ladispoli deve prima di tutto risolvere il problema di avere l'acqua. Il secondo pozzo darà la certezza di avere disponibilità di acqua anche nei periodi problematici.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. È molto interessante quando interviene il consigliere Moretti perché ci dà informazioni sullo stato dell'acqua, però non è in discussione questa sera come il comune approvvigiona il servizio idrico. Noi sappiamo che se le tariffe di Flavia sono più basse di quelle di Acea, in parte dipende dal divieto di adeguamento. Non sono sicuro che chiedendo ai residenti di Monteroni se fossero disposti a pagare qualcosa in più per avere acqua potabile, avremmo risposte negative; probabilmente ci direbbero che pagherebbero volentieri qualcosa in più, e questo non vuol dire che io stia patteggiando per Acea. Noi stiamo discutendo se sia giusto riconoscere ai nostri concittadini uno stato di difficoltà, di necessità ed anche una certa quota di incapacità di Flavia Servizi nel fornire acqua potabile. È interessante l'intervento del nostro Segretario. Quando diciamo che formalmente non possiamo farlo, essendo la nostra un'azienda partecipata, noi possiamo chiaramente intervenire per decidere le politiche di intervento sul territorio. Quando invece ci dice che formalmente la cosa non si può fare perché andava fatta prima, mi fa sviluppare una considerazione. Noi abbiamo presentato questa mozione i primi di marzo. Se prima del 31 marzo non è stato fatto, decade anche quello che dice la maggioranza, che ha interesse

per questi cittadini. Se lo avesse avuto, avremmo presentato questo provvedimento prima del 31 marzo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Forte. Prego Segretario.

Segretario Comunale: Chiarisco che non ne ho fatto una questione di competenza tra comune e partecipata. È chiaro che se il servizio è delegato alla partecipata, quest'ultima può deliberare senza problemi. Il problema riguarda anche il merito. Io ho detto che in base a quello che ha già stabilito il Consiglio di Stato, è nel merito che non può essere fatto questo tipo di riduzione. Formalmente non poteva essere fatto prima del 31 marzo, ma se fosse stato possibile farlo dal punto di vista sostanziale. Cade anche il discorso formale in questo modo che comunque doveva essere fatto dalla partecipata e con un piano su cui il comune avrebbe avuto la possibilità di dire la sua.

Presidente Caredda: Grazie dottoressa. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Per rispondere brevemente al consigliere Forte. On c'è una legge nazionale che vieta ai comuni di aumentare le tariffe dell'acqua. C'è una pronuncia di un Ente che dice che con le gestioni in house, il comune non può aumentare le tariffe. Ripeto, per questa amministrazione tutti gli interventi possibili sono stati messi in campo in maniera tempestiva. Non crediamo che la soluzione sia invece presentare una mozione che in maniera populista chieda la riduzione delle tariffe senza alcun supporto normativo. Almeno per spiegare l'ammontare della tariffa. Dopo l'intervento del consigliere Moretti, dopo quello della segretaria, continuare a sostenere queste tesi è difficile. Il Segretario vi ha detto che è improcedibile. Continuare a fare polemica su questo mi pare fuori luogo. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Soltanto per una specificazione. Volevo significare al consiglio che non è stata una mancanza della precedente amministrazione adeguare le tariffe dell'acqua, ma c'è un divieto imperativo di legge. Tale divieto è causato dal fatto che non abbiamo ceduto le reti ad Acea. Non una legge ma un provvedimento. Non si è potuto fare, altrimenti lo avremmo fatto, proprio a causa di questi legacci burocratici. Questa maggiore informazione, altrimenti sembra sempre che qualcuno si è dimenticato, non ha fatto. Sull'acqua ci siamo impegnati fino allo sfinimento. Sulle tariffe non ci siamo riusciti per tutta una serie di problematiche burocratiche. Io mi auguro che la battaglia anche di questo consiglio sull'acqua sia sempre senza se e senza ma.

Presidente Caredda: Consigliere Ascani prego.

Consigliere Ascani: Io volevo aggiungere, visto che non ho letto la mozione, che avevamo ipotizzato questa percentuale rifacendoci a un provvedimento del (incomprensibile)che prevede questo ammontare della riduzione della tariffa. Provvedimento ripreso anche da una recente delibera del soggetto competente. Però nella discussione sono emersi elementi importanti, come quelli esposti dal segretario comunale, per cui ci riproponiamo di ripresentare l'argomento, anche in tempi utili per essere incisivi, in futuro. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Sono usciti il consigliere Loddo e il consigliere Ardita. Mettiamo in votazione la mozione numero 3 mentre la mozione numero cinque è stata ritirata. Mozione numero 3, prot 001226 del 2018, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Tre favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Pierini, Forchetta, Ascani. La mozione è respinta. Adesso passiamo alle interrogazioni. Invito subito dopo le interrogazioni, i capigruppo a fermarsi per la conferenza. Interrogazione numero uno è quella del consigliere Loddo. La parola prima al Sindaco.

Sindaco Grando: Volevo pregare i consiglieri che intendono presentare le interrogazioni, a rispettare il regolamento. Io capisco che gli impegni sono molteplici e in alcuni casi non si riesce a rispettare i tempi. Abbiamo preso l'abitudine di presentarle il giorno prima o il giorno stesso. Se non riuscite a rispettare i venti giorni previsti dal regolamento, mi accontento di una settimana prima, dateci il tempo di approfondire. Grazie.

Presidente Caredda: Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Grazie. Chiedevamo al Sindaco Grando di aggiornarci sulla chiusura del Consorzio Cerreto. Siamo a un anno dall'entrata in azione dei liquidatori dalla nomina del Tribunale. Molti cittadini hanno presentato prima di Natale una corposa documentazione sulla cronistoria, chiediamo se non fosse il caso da parte del comune di intraprendere un'azione contro chi ha mal gestito il Consorzio Cerreto.

Presidente Caredda: Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Io ho incontrato i liquidatori nominati dal Tribunale in una sola occasione, con l'avvocato Paggi, e ci hanno rappresentato una grande difficoltà nell'andare a riscuotere le somme di cui hanno ereditato la riscossione; anche rintracciare alcuni consorziati è molto complicato. Il quadro che emerge in questo momento è di grande difficoltà nell'andare a incassare tutte queste somme. L'incontro c'è stato un paio di mesi fa, da quel momento non abbiamo avuto più notizie ma ci siamo dati appuntamento a quando avrebbero avuto un quadro...omissis...quelli che sono i punti

che hanno attenzionato i cittadini, sono molto complessi e vanno dalla consistenza delle aree verdi che dovevano essere cedute al comune, alla quantificazione di quanto doveva essere dato al comune in base al fatto che quest'ultimo ha anticipato le somme per l'esproprio dei lotti non aderanti; ed ancora aspetti legati alla proprietà di diversi conti bancari che erano stati vincolati ma dai quali poi erano spariti dei soldi; al fatto che il Consorzio avesse cessato la partita iva ma nonostante questo avesse continuato ad operare. Credo di aver riassunto le varie problematiche, almeno quelle principali. Per quanto riguarda la consistenza delle aree verdi, il consigliere Quintavalle mi ha supportato in questa verifica. E in effetti le aree verdi sono risultate ad oggi conformi a quello che prevedeva il vecchio piano di lottizzazione. Per quanto riguarda il discorso della quantificazione economica di quanto il consorzio doveva dare, si faceva riferimento a una delibera di giunta che il consiglio comunale doveva ratificare. Quella procedura non si è concretizzata e la somma che il consorzio doveva riconoscere al comune non è stata adeguata. Per quanto riguarda i conti correnti del consorzio e alla mancanza della partita iva, il comune non è l'ente che può fare degli accertamenti. In ogni caso i cittadini hanno già presentato gli esposti alle autorità, ma molto tempo fa, ed è già in corso una indagine. Sulle competenze comunali spero di aver risposto in modo compiuto. Se qualcosa mi è sfuggito, non avendo la documentazione a portata di mano, possiamo trattare altri eventuali punti successivamente in modo più definito. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Prego consigliere, si ritiene soddisfatto? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Cercherò di essere breve. Volevo partire da una specificazione. Nel momento in cui mandavo la pec, mi sono accorto che il programma del 25 aprile era arrivato la stessa mattina. Però non ho potuto fare a meno di notare che è stato soppresso il corteo che parte dalla stazione ed arriva al Monumento dei Caduti. Vorrei chiedere all'amministrazione di reintrodurre questa consuetudine che ormai si svolge da anni. L'altro appunto è questo. Sono stato sollecitato dall'Anpi di poter intervenire alla cerimonia, poi in questi giorni vi arriverà la richiesta ufficiale. Per quanto riguarda le interrogazioni, una è per il vicesindaco Perretta e riguarda la stagione estiva e la pulizia delle spiagge. Avvicinandosi la stagione, vogliamo informazioni su come l'amministrazione intende procedere con la pulizia degli arenili, e conoscere se risponde al vero che è intenzione di questa amministrazione, affidare il servizio all'associazione dei balneari, e se nel caso è previsto un contributo. Grazie.

Presidente Caredda: Risponde prima il Sindaco sul 25 aprile.

Sindaco Grando: Anche quest'anno, come tutti gli anni, la ricorrenza del 25 aprile verrà festeggiata con un'unica differenza. Rispetto agli altri anni, si svolgerà direttamente a Piazza dei Caduti e non con il corteo come nel passato. Ma non per sminuire l'importanza della ricorrenza, semplicemente per una diversa modalità presa in considerazione, anche dal punto di vista dei costi. Negli anni precedenti veniva fatto il corteo con la banda, quest'anno anche per una questione di contenimento la svolgeremo in questo modo. Ripeto, non per sminuire l'importanza della manifestazione. Per quanto riguarda invece la partecipazione dell'Anpi, credo siano stati anche invitati dalla segreteria, come tutte le altre associazioni dell'arma e chiunque vorrà potrà dare il proprio contributo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Interviene l'assessore Perretta.

Assessore Perretta: Grazie Presidente, un saluto a tutti. Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere Loddo, mi pare in parte di aver già accennato come l'amministrazione intenda procedere circa la pulizia degli arenili. Come ho già detto, ci avvarremo attraverso il bando pubblicato tempo addietro, della presenza dei privati che possono, in virtù di un regolamento regionale, trarre in convenzione tratti di arenile garantendo salvataggio, pulizia e abbattimento delle barriere. Abbiamo fatto un bando e stiamo attendendo che l'ufficio apra le buste. Vedremo se questa possibilità sarà percorribile oppure no. Abbiamo intenzione di avvalerci di questa possibilità per sgravare, quanto più possibile, la spesa della pulizia che possiamo garantire in diverso modo. Queste convenzioni consentono di fornire anche altri servizi quali appunto il salvamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Lei ha accennato a voci, io non mi sottraggo a questa sua richiesta. L'assessorato è stato attenzionato da una serie di imprenditori, non solo balneari, che hanno inteso promuovere, chiedendo un piano di salvamento collettivo che preveda la possibilità con convenzione di contenere l'intero arenile pubblico e privato. Penso che questo progetto, laddove troverà anche l'avallo del direttore marittimo, vedremo. Una volta presentato avrà sicuramente l'interesse maggiore dell'amministrazione perché metterà a punto la possibilità di avere tutto l'arenile compatto. Sull'eventuale contributo, se si trattasse di un intervento limitato alla stagione estiva, questo contributo non può essere riconosciuto, perché il rapporto di convenzione prevede che contro la prestazione di servizi, noi possiamo dare in convenzione tratti di arenile. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie vicesindaco, sono soddisfatto della risposta. Attenderemo eventuali proposte. Apprezzo le parole del Sindaco. Avremmo gradito, anche se i costi non credo fossero ingenti, mantenere la linea del corteo dalla stazione ferroviaria, anche magari senza banda, per

mantenere una tradizione che da anni ci accompagna. Come abbiamo fatto per la commemorazione dei caduti delle forze armate. Non perché il solo intervento in piazza non sia rispettoso, però rafforza l'idea del grande sforzo che ha fatto il popolo italiano. Rimango quindi del mio pensiero. E riferirò anche all'Anpi quanto mi ha detto. Non c'entra nulla con l'interrogazione, volevo fare gli auguri al neo delegato Antonio Bresciani per la volontà, ultranovantenne, a sobbarcarsi con delega un incarico pubblico. L'altra interrogazione è più una segnalazione. Volevo segnalare all'amministrazione Via Pizzo del Prete, la strada che congiunge l'Aurelia a Cerenova. Lo stato della strada è molto pericoloso. La quantità e la profondità delle buche è tale da pregiudicare veicoli, persone e cose. Si chiedo un intervento non di ripristino ma perlomeno di eliminare la pericolosità evidente. Qualche privato ha messo dei calcinacci nelle buche e questo, sapete, è vietato dalla legge. La stessa stregua c'è Via della Sorgente, quel tratto di strada che parte da Via Monteroni e arriva a Via dell'Aurelia Antica. Lo stato del manto stradale è ormai andato via e necessita un intervento importante. L'ultima interrogazione, ho visto nell'albo pretorio che è stato emesso un bando per l'affissione. La domanda è si può assegnare anche questo servizio alla Flavia servizi? Da una parte per migliorare lo stato di salute dell'azienda, dall'altro per limitare i costi. Mi ha risposto l'assessore Aronica andando via, la gara di un anno ha prodotto come finalità di affidare il servizio alla società partecipata.

Presidente Caredda: Grazie. Sulle prime due risponde l'assessore De Santis.

Assessore De Santis: Buonasera a tutti. L'ufficio manutenzioni del comune ha già effettuato i dovuti sopralluoghi. Contiamo di intervenire per ripristinare la viabilità e eliminare il pericolo per entrambe le vie, Pizzo del Prete e Via della Sorgente.

Sindaco Grando: Volevo aggiungere questa precisazione. Il servizio di affissioni ha un costo molto ridotto, intorno a 10.000,00 euro. L'intenzione dell'amministrazione era di affidare il servizio alla società partecipata, ma da quest'anno le disposizioni normative prevedono che ci debba essere prima un accreditamento presso l'Anac, che il nostro comune ha richiesto nei tempi previsti. Nel momento in cui abbiamo fatto quella delibera di giunta, non eravamo nelle condizioni di affidare il servizio per mancanza di quell'adempimento. L'unica soluzione era quella di procedere a una aggiudicazione provvisoria di un anno per poi andare ad affidare direttamente il servizio alla società partecipata. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Consigliere Loddo si ritiene soddisfatto? Bene. Prego consigliere Pierini

Consigliere Pierini: Grazie. Io faccio ammenda rispetto all'invito del Sindaco, ho presentato l'interrogazione oggi. Volevo portare alla sua attenzione una problematica che mi è stata segnalata in maniera ripetuta da diversi cittadini della zona di Via del Tritone, ed è legata al notevole afflusso di camper e che immagino sarà ancora più intensa con l'avvicinarsi della stagione estiva. Io credo che, fermo restando il rispetto delle norme in materia, sappiamo che i camper possono liberamente circolare e parcheggiare, purché siano appoggiati sulle ruote, per quella zona vada presa qualche iniziativa per regolamentare, non dico per eliminare la possibilità di parcheggio. Credo che in situazioni specifiche, una regolamentazione di quel tipo di parcheggio vada data. altrimenti rischiamo di trovarci in una situazione dove, l'eccessiva concentrazione di mezzi possa creare problemi sanitari, di decoro e di ordine pubblico. Non so se avevate preso in esame questo problema, se stavate studiando una soluzione. Io credo sia necessario farlo perché è opportuno regolamentare. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Il problema delle soste camper è che, come ha detto lei, sulla base del codice della strada, è equiparato a un autoveicolo e può parcheggiare come una normale automobile. E non viene considerata attività di campeggio finché non vengono messe a terra cose oltre alle quattro ruote. Non possiamo, credo, prevedere delle limitazioni al numero dei camper che vanno a parcheggiare in determinate zone della città. quello che possiamo fare, e lo faremo sicuramente, è vigilare su quello che poi in effetti è la reale permanenza di questi mezzi sulle aree pubbliche, con particolare riferimento a quello che potrebbe essere un uso scorretto, uno scorretto smaltimento dei rifiuti anche di natura organica che in alcuni casi si sono verificati e sono stati documentati. Questa è un'attività di controllo che le autorità faranno, nel frattempo cercheremo di velocizzare l'individuazione di aree sosta ufficiale che possano accogliere quel turismo che a Ladispoli ha la sua rilevanza. L'obiettivo da centrare, oltre a vigilare affinché non vengano aggirate le regole, è quello di individuare aree apposite. Non è comunque un tipo di turismo che vogliamo osteggiare, anzi. Solo nel rispetto della città e dell'ambiente. Grazie per la segnalazione, faremo quanto le ho appena detto.

Consigliere Pierini: Pienamente d'accordo con lei Sindaco, non voleva essere mia intenzione osteggiare la venuta dei camper nel nostro territorio, anzi. A completa disposizione su future iniziative per individuare le aree e far ripartire quella che è una tradizione importante per la nostra città. i camperisti sono una risorsa importante per la nostra città. in quella zona si stanno creando comunque delle difficoltà. Forse alcuni parcheggi, l'unico divieto che il codice della strada impone è che non devono creare intralcio, non devono superare la misura degli stalli. Si potrebbero

prevedere degli stalli più ampi e non consentire, con apposita ordinanza il parcheggio su altri stalli. Così non si crea una piazza completamente occupata solo da camper. Verifichi se questo è possibile perché potrebbe essere una soluzione. Consentiamo la sosta a chi si comporta bene; allo stesso tempo non trasformiamo la zona esclusivamente a sosta camper. Pienamente d'accordo con lei, e magari la invito a fare questa ulteriore verifica. Grazie Sindaco.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Quel tratto di Via del Tritone, che viene utilizzato da sempre come parcheggio, è proprietà privata. Sono particelle mai acquisite dal comune. Quindi anche altri interventi sono impossibili perché non si può intervenire. È zona privata ad uso pubblico, lo dico solo per aggiungere un altro punto.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Esaurito il punto, chiudo il consiglio comunale. buonasera a grazie. -----

